

## Ricevere e donare

### L'OFFERTORIO

#### Di cosa parliamo?

Dopo l'accoglienza e la liturgia della Parola, che costituiscono le due prime parti della Messa, entriamo nella liturgia eucaristica. Inizia con la presentazione delle offerte, chiamata tradizionalmente «offertorio». Il Messale romano di Paolo VI (redatto dopo il Concilio Vaticano II), parla particolarmente del «canto dell'offertorio».

#### La posta in gioco

Il momento dell'offerta è come un punto in cui il cammino dell'uomo (che porta le offerte, i frutti della terra, della vite e del lavoro degli uomini...) e il cammino di Dio (al quale si rivolge la preghiera sulle offerte) si incrociano e si arricchiscono.

#### L'obiettivo

Queste righe vorrebbero aiutare a prendere coscienza dell'ampiezza dei gesti e delle parole di questo momento della celebrazione eucaristica. Ben più che un momento di transizione, esso rende la celebrazione ricca della vita degli uomini che si rendono disponibili alla vita di Dio.

#### E per noi?

Questa parte dell'Eucaristia non è troppo spesso un po' sbrigativa? Facciamo il punto della nostra situazione.

## UNA DINAMICA DA VIVERE

### Amare: ricevere e donare

La vita è scambio. La fede è scambio. Amare è vivere dell'altro (ricevere). Amare è vivere per l'altro (donare). L'amore cresce in questo scambio. È in questo scambio che viviamo a immagine di Dio, che è dialogo tra il Padre che si dona e il Figlio che si riceve, nello Spirito che li unisce. L'amore trinitario, che è al centro della creazione, della vita, di ogni vera relazione, è il respiro che anima la Chiesa.

### L'Eucaristia: dono e accoglienza

Ogni Messa introduce i credenti nello scambio meraviglioso tra Dio e gli uomini. In ogni Eucaristia, si celebra l'amore di Dio, Padre creatore, sorgente di vita. In ogni Eucaristia, si celebra la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Per amore egli ci dona la sua vita. Accogliendola, l'uomo entra in questo movimento d'amore che è dono della sua stessa vita. In ogni Eucaristia, si prega lo Spirito che fa vivere la Chiesa e accresce la fede.

Ogni Messa ci fa entrare in uno scambio meraviglioso con i nostri fratelli e le nostre sorelle, presenti o assenti, di ieri e di oggi. Noi riceviamo gli uni dagli altri, ci doniamo gli uni agli altri, nello stesso Spirito che ci unisce. Noi presentiamo il pane e il vino, doni di Dio. Doniamo ciò che riceviamo.

È bello risentire, rileggere le parole che accompagnano il gesto dell'offerta:

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

– Benedetto nei secoli il Signore».

Significativa è anche la preghiera al momento in cui il sacerdote versa l'acqua nel vino:

«L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo, lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

– Benedetto nei secoli il Signore.

Umili e pentiti accogliaci, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

– Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa».

Durante la preghiera sulle offerte, attraverso il pane e il vino, frutti della terra, noi offriamo al Signore tutta la nostra vita, il nostro lavoro, le nostre relazioni. Gli offriamo la vita della Chiesa, della parrocchia, le attività pastorali, le aspirazioni di tutta la comunità, in particolare delle persone malate che sono in comunione con noi. Gli offriamo la vita del mondo.

### **La questua, condivisione e solidarietà**

La questua non è una parentesi materiale di una realtà spirituale. Essa entra pienamente in questo movimento di offerta. Nella Chiesa primitiva, aveva forme molto concrete. Al di là del denaro, i fedeli offrivano doni in natura che venivano ridistribuiti ai poveri. Noi doniamo ciò che riceviamo. Mettiamo in comune, segno concreto di solidarietà. Vi sono varie questue: questue ordinarie per i bisogni della parrocchia o dell'animazione pastorale, questue per i poveri, questue per la Chiesa universale o per la Chiesa diocesana. La nostra offerta non è un'elemosina anonima di un oggetto simbolico, ma un gesto concreto ed esigente di condivisione e di solidarietà, fonte di vita.

## **UNA DINAMICA ELOQUENTE**

Abbiamo già citato le parole che accompagnano la presentazione delle offerte. È il modo in cui si vivono gesti e movimenti che, spesso, dà tonalità a questo momento. Da qui l'importanza di vigilare sui nostri modi di celebrare, di pensare al modo di attuarla.

Dove sono disposte le offerte? È sempre interessante sottolineare il legame tra offerta e assemblea. La processione delle offerte, parte dall'assemblea e termina all'altare: quale movenza eloquente! È importante coinvolgere anche i bambini. Esistono dei bellissimi canti per accompagnare le processioni offertoriali. Il ministro che riceve le offerte sarà attento a non spezzare il movimento, il gesto del «ricevere» e dell'«offrire». I due non sono che uno. Per questo è importante avere il tempo necessario per non dissociare questa stessa ed unica realtà.

Per ciò che riguarda la parte musicale che accompagna spesso questo momento, è importante variarla secondo le diverse attuazioni. Si possono prevedere:

- un canto adatto (canto di offertorio) in relazione al momento della liturgia eucaristica;
- un canto alla Vergine Maria (solo nelle feste della Madonna);
- un brano musicale adatto al momento, in sintonia con il tempo liturgico. L'organista veglierà sulla sua durata per terminarlo con l'azione rituale;
- la forma dialogata (cf Messale) presenta un certo interesse; le parole sono semplici e profonde.

### **Parole chiave**

---

portare, regalo, dono, offerta, ricevere, vita.

---

## **COSA POSSIAMO FARE DI PIÙ?**

Forse non abbiamo mai riflettuto sul nostro modo di vivere il momento dell'offertorio. Eppure vi è materia per pensare, arricchendolo e variandolo.

Ecco qualche pista per la valutazione: facciamo sempre lo stesso movimento o a volte cerchiamo di cambiare? Da dove sono portate le offerte? Chi partecipa all'azione?

## PER PROSEGUIRE LA RIFLESSIONE

Le mani alzate  
verso te, Signor,  
per offrirti il mondo.  
Le mani alzate  
verso te, Signor:  
gioia è in me nel profondo.

CANTO LITURGICO (CdP 914)

Ora io risplendo talmente nella mia creazione.  
Sulla faccia delle montagne e sulla faccia della pianura.  
Nel pane e nel vino e nell'uomo che lavora  
e nell'uomo che semina e nella mietitura  
e nella vendemmia.  
Nella luce e nelle tenebre.  
e nel cuore dell'uomo, che è ciò che vi è di più  
profondo nel mondo.

CHARLES PÉGUY

Signore, quando parliamo,  
fa' che attingiamo alla tua sorgente!  
Quando parliamo, che il nostro dire  
ci unisca a coloro che ti pregano!  
Quando parliamo, che la nostra parola  
si levi nella lode come un respiro di speranza!  
Quando parliamo, che siano parole di vita!

LYTTA BASSET, FRANCINE CARRILLO, SUZANNE SCHELL

### Rinvio ad altri capitoli

Comunicarsi; Eucaristia e fattori umani; Condividere la pace di Cristo.

## Capitolo

# 7

## Entrare nel cuore della Messa

### LA PREGHIERA EUCARISTICA

#### Di cosa parliamo?

La preghiera eucaristica è la parte preponderante della liturgia eucaristica (terzo momento della Messa, dopo l'accoglienza e la liturgia della Parola). Inizia con la presentazione dei doni e prosegue con la preghiera sulle offerte (il prefazio e il *Santo* sono l'*entrata* nella preghiera eucaristica). Si conclude con una dossologia (acclamazione trinitaria): «Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen». Tutta la preghiera eucaristica è lode al Padre, per Cristo, nello Spirito Santo.

#### La posta in gioco

La preghiera eucaristica può essere percepita come la preghiera riservata ai sacerdoti. Non dimentichiamo che è Cristo colui che presiede l'assemblea; il ministro ordinato è in qualche modo il «suo rappresentante». Ma l'assemblea non è esclusa dal prendervi parte.

#### L'obiettivo

È utile percepire meglio la struttura e il posto centrale della preghiera eucaristica per afferrarne tutta la ricchezza e la portata.